

finanziaria regionale per il 2004, ha riconosciuto l'importanza e l'urgenza del disinquinamento del fiume stanziando 15 milioni di euro per interventi di bonifica da attuare nel triennio 2004-2006;

in località Balduina è situata una discarica di rifiuti pericolosamente vicina al corso del fiume Fratta Gorzone e nelle vicinanze si prevede la costruzione di un impianto di trattamento di rifiuti;

lunedì 23 febbraio 2004 il fiume Fratta Gorzone, ingrossato dalle piogge degli ultimi giorni, ha rotto gli argini in località Vighizzolo (Padova), allagando le campagne circostanti e minacciando di raggiungere la vicina discarica di Balduina con conseguenze catastrofiche per la popolazione e l'ambiente —:

se il Governo sia a conoscenza di quanto sta avvenendo a Vighizzolo a seguito delle abbondanti piogge che hanno interessato tale area della provincia di Padova;

se il Governo intenda provvedere affinché sia riconosciuto un indennizzo a quegli agricoltori che hanno subito un danno dalla piena del fiume Fratta Gorzone;

se il Ministro dell'ambiente, alla luce del grave inquinamento del Fratta Gorzone non intenda inserire il sito in questione nei siti di importanza nazionale da bonificare. (4-09108)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE, MARTELLA, CAZZARO, VIANELLO e SANDI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il sistema moda è di primaria importanza per tutto il Veneto ed in particolare per la provincia di Padova. Si tratta di una ridente realtà di piccole imprese,

per la maggior parte conto terzi, che ora deve confrontarsi con una congiuntura difficile e si trova impreparata ad affrontare i processi di globalizzazione in atto;

l'intero sistema sta attraversando un periodo di crescita negativa, che porta i prodotti ad essere poco competitivi nei mercati e in grave difficoltà per la produzione dei nuovi paesi molto agguerriti;

per ciò che riguarda il Veneto i dati sono allarmanti: le imprese artigiane della moda sono 8.870 su un totale di 11.500 ma dal 1990 ad oggi le aziende del comparto scomparse risultano essere oltre 6600 e i dipendenti sono passati da 72.000 a 33.000. Nella sola provincia padovana, al 30 giugno del 2003 si contavano 2.477 imprese con una perdita netta di oltre 650 imprese rispetto alla fine del 1995. Tra queste la componente artigiana rappresentava il 75,7 per cento pari a 1.874 imprese;

per quel che riguarda il tasso di crescita dei tre macrosettori (tessile, vestiario-abbigliamento e cuoio-calzature) si evidenzia un *trend* decrescente: nel settore tessile raggiunge il -4,2 per cento (dato peggiore degli ultimi 9 anni) mentre per il vestiario-abbigliamento e il calzaturiero si evidenzia un progressivo contenimento nei valori negativi con variazioni intorno al -1,0/-1,9 per cento;

i dati forniti dalla Camera di Commercio di Padova a livello territoriale consentono inoltre di individuare alcune tendenze nell'evoluzione della base produttiva del settore: per l'industria tessile in tutte le aree, ad eccezione del conselvano, si registra una contrazione della base produttiva che appare più marcata nella bassa padovana (-14,4 per cento nell'area dell'estense, -13,3 per cento nell'area collinare, -11,5 per cento nell'area di Montagnana). Anche per le industrie del vestiario abbigliamento si osserva una situazione analoga a quella precedentemente descritta con un ridimensionamento delle attività maggiormente accentuato nell'area di Cittadella (-17,8 per cento), di Montagnana (-18,3 per cento) e di Monselice (-15,5 per cento). Infine non meno difficile

è la situazione nel settore del cuoio-calzature che riscontra una diminuzione complessiva per l'intera provincia del -15,6 per cento con un ridimensionamento rilevante dell'apparato produttivo nell'area collinare (-57,1 per cento) e nella zona estense (-37,5 per cento);

tutte queste piccole imprese per continuare a vivere e sopravvivere alla concorrenza del mercato chiedono interventi di sostegno che riguardano la promozione, il rifinanziamento del provvedimento a favore del comparto moda e « misure per favorire l'internazionalizzazione delle imprese » che consistono nell'attuazione di programmi di penetrazione commerciale e la defiscalizzazione per aziende che promuovono all'estero i prodotti;

va inoltre potenziata la lotta alla contraffazione clandestina e sostenuta l'attività di assistenza alle imprese a tutela della concorrenza sleale, anche attraverso l'istituzione di un marchio di tutela per i prodotti *Made in Ue* —:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto stia avvenendo nel settore del sistema moda Veneto e in particolare nel padovano;

se il Ministro intenda provvedere alla situazione di emergenza e di perdurante difficoltà che ha colpito queste imprese aggravata ulteriormente a seguito dei tagli ai fondi destinati alla promozione del *Made in Italy* apportati nella legge finanziaria (-83 milioni di euro nella finanziaria del 2004 per l'intero comparto della moda);

quali ulteriori provvedimenti il Ministro intenda adottare per evitare la scomparsa di altre aziende e la perdita di posti di lavoro. (3-03118)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 28 settembre dello scorso anno l'Italia è stata colpita da un *blackout*;

mentre al Nord l'energia elettrica è stata ripristinata in mattinata, in Sicilia è stata completamente attivata alle ore 22, con un ritardo di ben 12 ore rispetto al resto del Paese;

nei prossimi giorni i dipendenti dell'Enel sciopereranno contro l'Ente che non solo non effettua più assunzioni, ma nel corso del 2003 ha proceduto a circa 6.000 licenziamenti in tutta Italia;

in Sicilia i sindacati chiedono almeno 200 assunzioni e il raddoppio degli investimenti;

nella regione nello scorso anno si sono verificate ben 258 interruzioni non programmate per utente su una media nazionale di 136 e dal 2001 ad oggi si sono persi circa 1.000 posti di lavoro —:

quali iniziative intenda adottare per garantire al Paese una distribuzione dell'energia che vada incontro alle esigenze di tutti gli utenti;

quali iniziative intenda adottare per risolvere al più presto la situazione energetica nella regione Sicilia;

se non ritenga opportuno intervenire presso l'Enel affinché proceda al più presto a nuove assunzioni per garantire una maggiore efficienza nei pronti interventi. (4-09098)

ROSATO e DAMIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in un contesto di grave crisi industriale di carattere generale, l'industria navale italiana si conferma *leader* nelle produzioni di qualità, con un volume d'affari sostenuto soprattutto dalla produzione di navi passeggeri di lusso, apportando un indispensabile contributo anche alle nostre esportazioni;

un ruolo di *leadership* viene svolto in particolare da Fincantieri, prima società cantieristica in Europa, che ha saputo coniugare capacità innovativa, ottima qualità, competitività grazie all'impegno dei

suoi 10.000 lavoratori, dei suoi dirigenti, di una guida negli anni all'altezza delle esigenze di un mercato complicato, dimostrando che anche un'impresa pubblica se ben diretta può raggiungere ottimi risultati;

come appare evidente ma anche autorevolmente sostenuto dall'amministratore delegato — dottor Giuseppe Bono — il futuro di Fincantieri sta nella capacità di integrazione tra il settore civile e militare, consentendo economie di scala, trasferimento di capacità tecnologiche, opportunità di rispondere a momenti di calo del mercato;

grava sempre sulla cantieristica il grave rischio, mai risolto, della concorrenza praticata dai cantieri dei paesi asiatici — in particolare nella realizzazione delle navi da carico — su cui resta un sospetto di *dumping*, tanto da indurre la WTO ad una procedura di accertamento;

la politica comunitaria ha sempre correttamente teso ad eliminare qualsiasi forma di protezionismo, ma la direttiva comunitaria che consentiva la concessione di contributi del 6 per cento per la costruzione di navi da trasporto merci e scaduta il 31 dicembre 2003 ha dimostrato di non essere sufficiente ad affrontare in termini compiuti i problemi sopra citati;

il costo della ricerca e della progettazione nel settore della cantieristica navale, in particolare dei segmenti di mercato in cui il nostro Paese ha quote di mercato più rilevanti, è molto alto e con alti tassi di ammortamento. In questo le politiche del Governo dimostrano una scarsa attenzione, fornendo scarsi strumenti di intervento;

è noto che ormai è pronto il progetto di fattibilità predisposto dagli *advisor* che affiancano Finmeccanica, Fincantieri e Fintecna per la nascita di Finmeccanica 2 o Fincivile — come anche viene denominata — per raggruppare a Fincantieri le attività di Ansaldo Energia, Ansaldo Breda e delle altre imprese operanti nell'ambito delle infrastrutture ferroviarie —:

quale sia l'indirizzo che il Ministro ha dato, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione delle partecipazioni ed in particolare se condivide la necessità di conservare l'unitarietà della Fincantieri;

quale sia la posizione del Governo italiano in merito al rinnovo della direttiva comunitaria per la concessione di contributi alla cantieristica;

quali siano le azioni che il Governo intende intraprendere per sostenere la ricerca di un settore strategico per il nostro Paese come quello della cantieristica. (4-09110)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BRUSCO. — Al Ministro per i beni e le attività culturali. — Per sapere — premesso che:

sul settimanale *L'Espresso* n. 7 del 19 febbraio 2004 è apparso un articolo in cui si evidenziava quanto segue:

i dirigenti della Lega dilettanti sia periferici che centrali si sarebbero auto-deliberati un vero e proprio stipendio per un ammontare complessivo di circa due miliardi annui;

tali fondi sarebbero stati attinti in parte dall'aumento delle tasse di iscrizione ai campionati delle circa dodicimila società calcistiche operanti nel settore dilettanti;

avverso tali deliberazioni in precedenza vi sarebbero state denunce al Ministro competente, al Presidente del CONI e a quello della Federcalcio, pare, senza riscontro —:

se quanto riportato nell'articolo corrisponda al vero e in caso affermativo, se intenda adoperarsi presso i competenti organi del Coni perché adottino le iniziative di competenza. (4-09091)